

Positivo il bilancio della raccolta straordinaria natalizia nella sede comunale, la situazione resta però complicata

Sotto l'albero dell'Avis tante donazioni in più

Cristina Cortese

Era solo qualche giorno fa quando Alfonso Trimarchi, primario del centro trasfusionale del Grande Ospedale metropolitano, denunciava - anche su queste colonne - la carenza di sangue e la conseguente sospensione di alcuni interventi chirurgici. È la fotografia di una città pericolosamente scivolata nell'oblio, mentre le altre della Calabria "esibiscono" frigo-emoteche piene quale inno alla comunità solidale che si costruisce anche e soprattutto con la donazione del sangue.

Così, quello che a tanti può suonare come uno slogan d'impatto "una sola sacca di sangue è

vita", è in realtà impegno quotidiano per le associazioni di volontariato e per l'Avis comunale che ha richiamato i suoi donatori per una raccolta straordinaria.

Nella sede comunale di Corso Garibaldi, sembra una giornata di festa con tanti volontari felici di compiere questo gesto così importante e di "rifocillarsi" con una bella fetta di panettone da gustare con tutti gli altri con cui hanno condiviso l'atto di amore per il prossimo. «In realtà, in questi giorni le cose sono andate bene - osserva il dirigente nazionale Mimmo Nisticò - perché molti nostri giovani universitari, tornando in città, hanno pensato bene di donare e ci hanno permesso di raccogliere un numero di sacche.

Ma il problema di fondo resta: non può essere l'emergenza o la contingenza a fare scattare la solidarietà che dovrebbe essere stile di vita e pratica giornaliera. In ogni caso, spero che queste feste sensibilizzino i miei concittadini per fare qualcosa che riporti in alto lo spirito emozionale che, in questo ultimo periodo, è scemato. Eppure, al Grande Ospedale Metropolitano, ogni giorno si regi-

Mimmo Nisticò:
grazie ai molti universitari
di ritorno in città
che ci hanno dato
una gran bella mano

stra una situazione critica».

«Abbiamo dovuto combattere quotidianamente per tutto l'anno con l'emergenza sangue ma vivere la malattia - dice la presidente dell'Avis comunale Miryam Calipari - nelle giornate di festa è ancora più problematico, perché vuol dire scontrarsi con personale medico ridotto e tanto altro. Chi ha bisogno di sangue non può rivolgersi alla farmacia di turno, perché ciò che può salvargli la vita o migliorarne la sua qualità, è il dono anonimo, gratuito e volontario. Anche io mi sono sentita dire: "Oggi per lei non c'è sangue disponibile": quanta delusione, rabbia e senso di impotenza pensando a mia madre che ne aveva bisogno e alla vita di chi ami appesa

ad un filo tenuto dalla generosità degli altri!».

Aggiunge la presidente: «Abbiamo dimostrato in parecchie occasioni di essere una città dal cuore grande, rispondendo in maniera eccellente a tanti appelli di solidarietà. Ma ancora siamo troppo emotivamente influenzabili e spesso doniamo sangue solo se ci vengono presentate situazioni estreme di bisogno. Il bisogno, invece, c'è sempre, anche quando non fa notizia! E in questo periodo in cui c'è stata la ricerca affannosa dei regali da mettere sotto l'albero, l'augurio è che ognuno di noi possa capire l'importanza del donare una parte di sé, ogni giorno dell'anno. Sarebbe questo il miracolo più grande del Natale».



In trincea Mimmo Nisticò e Miryam Calipari protagonisti del volontariato targato Avis

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

